



AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI PAVIA

(DGR n. X/4469 del 10.12.2015)

Via Indipendenza n. 3 - 27100 PAVIA

Partita I.V.A. e Cod. Fiscale N° 02613260187

DECRETO N. 463/DGi
DEL 27/06/2025

IL DIRETTORE GENERALE: LORELLA CECCONAMI

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2025 DI TUTELA DELLA
POPOLAZIONE FRAGILE DAI FATTORI CLIMATICI DELL'ATS DI PAVIA

Codifica n. 1.1.02

Acquisiti i pareri di competenza del:

DIRETTORE AMMINISTRATIVO SILVIA LIGGERI

DIRETTORE SANITARIO STEFANO BONI

DIRETTORE SOCIO SANITARIO ILARIA MARZI

Il Responsabile del Procedimento:

ANNA MASINI – SC Igiene e sanita` pubblica salute - ambiente

Il Redattore:

MATTEO CASARINI – SC Igiene e sanita` pubblica salute - ambiente

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la DGR X/4469 del 10 dicembre 2015, costitutiva dell'ATS di Pavia;

VISTA la DGR XI/1643 del 21 dicembre 2023 con la quale la Giunta Regione Lombardia ha nominato la dott.ssa Lorella Cecconami Direttore Generale dell'ATS di Pavia con decorrenza dal 1 gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2026;

PREMESSO che, con nota prot. n. G1.2025.0023520 del 13/06/2025 (registrata al protocollo generale di ATS al n. 40661/2025 del 16/06/2025), la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ha fornito alle ATS e alle ASST specifiche indicazioni operative per la prevenzione e il contenimento degli effetti sanitari associati alle ondate di calore e alle temperature ambientali elevate, trasmettendo contestualmente, in particolare, il documento denominato "Indicazioni per la gestione e la prevenzione degli effetti conseguenti alle ondate di calore. Anno 2025";

RILEVATO che, con le indicazioni sopra richiamate, la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ha declinato l'approccio metodologico sul quale impostare gli interventi finalizzati alla riduzione della mortalità e degli altri effetti sanitari delle ondate di calore, individuando i seguenti tre pilastri:

- analisi di contesto che tenga conto dei determinanti individuali, sociali e ambientali e delle condizioni di salute, consentendo una stratificazione della popolazione per esposizione al rischio, secondo un approccio coerente al modello di pianificazione preventiva, ormai consolidato negli indirizzi regionali nell'area della prevenzione, concettualmente allineato anche all'evoluzione del modello di presa in carico attivato dal Servizio Sanitario Lombardo (SSL);
- sistemi di previsione e allarme climatici che permettano di prevedere e allertare sulle condizioni climatiche, consentendo di monitorare le temperature e altre variabili rilevanti e che forniscano avvisi tempestivi agli operatori sanitari e alla popolazione;
- programma di interventi da attivare in continuo ed in emergenza, da adattare all'intensità dell'esposizione al rischio e all'ampiezza dei gruppi di soggetti a rischio, che preveda misure preventive e di gestione delle emergenze che possano essere adottate in modo differenziato in base alle diverse situazioni;

DATO ATTO, altresì, che, con le indicazioni summenzionate, la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ha evidenziato che le ordinarie azioni di prevenzione devono essere rimodulate anche nella corrente estate, ponendo particolare riguardo ai sottogruppi di popolazione più vulnerabili;

PRECISATO che:

- ai fini della loro efficacia, le misure di prevenzione devono essere preparate in tempi non di emergenza e devono essere attuate tempestivamente all'arrivo delle prime ondate di calore, considerate le più dannose per la salute in quanto la popolazione non ha ancora attivato i meccanismi naturali di adattamento;
- gli interventi devono essere declinati nello specifico contesto locale, sulla scorta del reale rischio che si manifestino ondate di calore e delle risorse presenti nei diversi territori;

CONSIDERATO il ruolo di regia dell'ATS di Pavia quale Ente di riferimento dei servizi offerti al cittadino-utente nel sistema sanitario locale;



RILEVATO che, con la sopra richiamata nota prot. n. G1.2025.0023520 del 13/06/2025, la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ha, altresì, invitato le ATS a predisporre e trasmettere, entro il 30/06/2025, il proprio Piano per la gestione dell'emergenza caldo nell'anno 2025, recante le indicazioni operative per la prevenzione e il contenimento degli effetti sanitari associati a ondate di calore e temperature ambientali elevate nel territorio di afferenza;

DATO ATTO che la SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria ha provveduto, pertanto, a redigere, sulla base delle indicazioni regionali summenzionate, il documento denominato "Piano degli interventi per l'anno 2025 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici" dell'ATS di Pavia (All.1) contenente la descrizione delle azioni e delle iniziative che l'Agenzia intende attivare con il coinvolgimento delle proprie Strutture complesse interne e degli Enti esterni interessati;

ATTESO, pertanto, che dall'adozione del presente provvedimento non derivano né costi né ricavi, come rappresentato dal Responsabile del procedimento;

SU PROPOSTA del Responsabile della SC Igiene e sanità pubblica salute - ambiente, il quale, a seguito dell'istruttoria effettuata, attesta la legittimità e regolarità tecnico/amministrativa, nella forma e nella sostanza, del presente provvedimento;

ACQUISITI, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm. e ii., il parere favorevole espresso, per quanto di rispettiva competenza, dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario;

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa:

1. di adottare il documento denominato "Piano degli interventi per l'anno 2025 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici" dell'ATS di Pavia, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (All. 1), predisposto dalla SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente sulla base delle indicazioni regionali descritte in premessa;
2. di demandare alla SC Igiene e Sanità Pubblica-Salute Ambiente l'attivazione e il monitoraggio delle iniziative contenute nel documento denominato "Piano degli interventi per l'anno 2025 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici" dell'ATS di Pavia da svolgersi in concerto con le Strutture complesse interne all'Agenzia e gli Enti esterni interessati, per quanto di competenza;
3. di trasmettere, a cura della SC Igiene e Sanità Pubblica-Salute Ambiente, il presente atto alla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, nonché alle Strutture complesse interne all'Agenzia e agli Enti esterni interessati;
4. di provvedere, a cura della SC Igiene e Sanità Pubblica - Salute Ambiente, alla pubblicazione del Piano summenzionato, nella pagina all'uopo dedicata presente sul sito web istituzionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta né costi né ricavi, come rappresentato dal Responsabile del Procedimento e riportato nel parere contabile allegato al presente provvedimento;



6. di unire quale parte integrante e sostanziale la seguente documentazione:

- “Piano degli interventi per l’anno 2025 di tutela della popolazione fragile dai fattori climatici” dell’ATS di Pavia (All. 1);

7. di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi dell’art. 17, comma 6, della Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e ss.mm. e ii.;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all’Albo Pretorio on-line aziendale, ai sensi dell’art. 17, comma 6, della Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 e ss. mm. e ii.;

9. di demandare, per il tramite della struttura competente, la trasmissione dell’elenco nel quale è incluso il presente provvedimento al Collegio Sindacale;

10. di incaricare il Responsabile del procedimento di dare esecuzione al presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE
LORELLA CECCONAMI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.)

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

**PIANO DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2025
DI TUTELA
DELLA POPOLAZIONE FRAGILE DAI FATTORI CLIMATICI**

ATS DI PAVIA

Sommario

| | |
|--|----|
| Introduzione..... | 3 |
| Obiettivi del Piano | 3 |
| Il contesto locale..... | 3 |
| Il ruolo dell'ATS di Pavia e l'approccio metodologico | 4 |
| 1. AZIONI MIRATE DI PREVENZIONE | 5 |
| a. Individuazione degli assistiti fragili 2025..... | 5 |
| b. Comunicazione e informazione istituzionale..... | 7 |
| c. Informazione specifica per i lavoratori..... | 7 |
| d. Informazioni per gli animali da affezione | 8 |
| 2. AZIONI DI MONITORAGGIO | 10 |
| a. Sistemi di previsione e allarme delle condizioni climatiche | 10 |
| 3. IL SISTEMA DI MITIGAZIONE..... | 11 |
| 3.1. Attività dei nodi della rete | 11 |
| a. Comuni..... | 11 |
| b. Associazioni del Terzo Settore..... | 12 |
| c. Erogatori socio sanitari | 12 |
| d. Erogatori sanitari..... | 12 |
| 4. NUMERI UTILI DA CONTATTARE | 13 |
| 5. RIEPILOGO INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE | 14 |
| Allegato | 17 |

Introduzione

Dal 2003, anno in cui l'Italia ha registrato un significativo aumento della mortalità a causa delle alte temperature, è stata sviluppata una pratica consolidata per gestire e prevenire gli effetti negativi delle ondate di calore sulla popolazione vulnerabile.

Documenti ministeriali, come la Circolare del 23 maggio 2025, n. 2557, relativa al Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute – Attività 2025, e le linee guida regionali, come il Decreto n. 255 del 20 giugno 2023, sottolineano l'importanza di affrontare questa problematica.

L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle persone in condizioni di disagio sociale e la maggiore frequenza di eventi climatici estremi rendono la vulnerabilità alle alte temperature un problema attuale.

La suscettibilità della popolazione alle ondate di calore è influenzata da fattori individuali (stato di salute, caratteristiche socio-demografiche e ambientali) e dalla capacità di adattamento (percezione del rischio, disponibilità di risorse e attrezzature rinfrescanti).

La ricerca scientifica mostra che il rischio di mortalità durante le ondate di calore dipende da vari parametri, come temperatura massima, temperatura minima e umidità relativa (D'Ippoliti 2010).

Le ondate di calore prolungate, con temperature minime elevate, specialmente notturne, causano un aumento della mortalità 2-5 volte superiore rispetto a quelle più brevi.

Le ondate di calore all'inizio dell'estate hanno un impatto maggiore sulla salute rispetto a quelle che si verificano più tardi.

Le ondate di calore aumentano principalmente la mortalità per cause cardiovascolari e respiratorie, colpendo maggiormente le persone con infezioni respiratorie acute, BPCO e malattie cerebrovascolari (D'Ippoliti 2010).

Le esperienze globali degli ultimi 20 anni mostrano che le conseguenze delle ondate di calore possono essere evitate o ridotte attraverso quattro azioni principali:

1. l'attivazione di sistemi di allerta locali;
2. l'informazione tempestiva e corretta della popolazione;
3. l'adozione di misure per rafforzare la rete sociale e di sostegno alle persone più a rischio;
4. l'adozione di misure specifiche negli ospedali, soprattutto nei Pronto Soccorso.

Le misure di prevenzione devono essere preparate durante i periodi non di emergenza e attuate tempestivamente all'arrivo delle prime ondate di calore, che sono le più dannose poiché la popolazione non ha ancora attivato i meccanismi di adattamento.

Gli interventi devono essere adattati al contesto locale, basati sul rischio di ondate di calore e sulle risorse disponibili.

Obiettivi del Piano

Questo Piano ha lo scopo di definire misure preventive e operative per ridurre gli effetti negativi sulla salute durante il periodo estivo (indicativamente fra il 15 giugno e il 15 settembre), in coerenza con le indicazioni del Ministero della Salute e di Regione Lombardia.

Sono obiettivi specifici del Piano:

- prevenire gli effetti sanitari delle ondate di calore;
- proteggere i soggetti vulnerabili mediante sorveglianza e interventi mirati;
- migliorare il coordinamento tra servizi sanitari, sociali e istituzionali;
- promuovere comportamenti preventivi nella popolazione generale.

Il contesto locale

Il territorio di competenza dell'ATS di Pavia coincide con quello provinciale e corrisponde a 2969 km². Il territorio include una zona pianeggiante con elevate temperature e alta umidità estiva, un'area urbana e una zona collinare nell'Oltrepò, con rilievi che non raggiungono altitudini sufficienti a mitigare le elevate temperature estive.

La popolazione ammonta a 542.647 abitanti residenti in 185 comuni (fonte dati ISTAT al 28.02.2025). L'ATS di Pavia ha la popolazione più anziana della Lombardia.

La zona con la maggiore concentrazione di anziani è il distretto di Voghera e la comunità montana dell'Oltrepò pavese, con una percentuale di ultrasessantacinquenni del 16,5%.

La provincia ha una rete sanitaria e sociosanitaria ben sviluppata con 8 presidi dell'ASST di Pavia, 4 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, 4 Case di Cura Accreditate, 85 RSA accreditate, 28 Centri Diurni Integrati accreditati e 4 Centri Diurni Assistenziali.

I Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia forniscono assistenza domiciliare integrata e programmata. Numerose associazioni di volontariato operano sul territorio.

Il ruolo dell'ATS di Pavia e l'approccio metodologico

Le Linee Guida dell'OMS (2008, 2011, 2015) delincono alcuni principi generali per la programmazione degli interventi di prevenzione e la risposta alle emergenze legate al caldo, tra cui l'uso dei sistemi di emergenza già attivi, l'adozione di un approccio multisettoriale, l'uso di strumenti di comunicazione efficienti e la formazione degli operatori per gestire le emergenze.

La Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, con nota protocollo numero G1.2025.0023520 del 16 giugno 2025, ha fornito indicazioni per la gestione e prevenzione degli effetti delle ondate di calore e la predisposizione dei piani di contrasto alle alte temperature estive, enfatizzando l'importanza delle azioni di prevenzione per i gruppi di popolazione più vulnerabili.

Le linee guida di Regione Lombardia confermano le strategie già attuate nel 2024, basate su:

- un'analisi di contesto per identificare i determinanti individuali, sociali e ambientali;
- la disponibilità di sistemi di previsione e allarme delle condizioni climatiche;
- un programma di interventi da attivare in base all'intensità dell'esposizione e ai gruppi a rischio.

Il ruolo dell'ATS include:

- individuare un punto di riferimento quotidiano, attivo sette giorni su sette, per la ricezione delle informazioni di previsione meteorologica;
- informare e diffondere consigli per evitare danni alla salute da alte temperature per tutta la popolazione e in particolare per le categorie a rischio;
- rendere attivi numeri verdi per informare sui servizi e percorsi di accesso;
- lo scambio di informazioni tra istituzioni e figure coinvolte e una pianificazione comune degli interventi in caso di emergenza.

Le azioni mirano a garantire:

- l'identificazione di soggetti fragili non in carico ai servizi di assistenza;
- la collaborazione con il volontariato e il Tavolo del terzo settore presso ATS;
- la collaborazione con l'ASST di Pavia;
- la promozione della "cultura della prossimità";
- l'attivazione di un sistema di previsione e allarme delle condizioni climatiche.

L'ATS ha una funzione di regia del sistema sanitario locale, è garante nei confronti del cittadino utente dei servizi ed è l'interlocutore dei vari punti di offerta ed in accordo con quanto esplicitato più sopra intende attivare:

1. azioni mirate di prevenzione;
2. azioni di monitoraggio.

Le attività sono vigenti dalla data di approvazione del Piano e fino al 15 settembre 2025.

1. AZIONI MIRATE DI PREVENZIONE

Sono costituite da tutte quelle azioni che si possono mettere in campo prima del periodo critico ad iniziare dall'individuazione degli "assistiti fragili".

a. Individuazione degli assistiti fragili 2025

Per l'individuazione di soggetti fragili si è partiti dalle segnalazioni di fragilità sociale effettuate dagli Uffici di Piano, ai quali è stata segnalata la presenza o meno di fragilità sanitaria, secondo i criteri sotto specificati:

Fragilità sociale

Variabili sociali:

Le variabili considerate sono:

- assenza di aggregato familiare (vive solo);
- basso reddito (11.000 € annui);
- condizioni abitative inadatte;
- fruitore di Voucher sociale;
- fruitore di Buono sociale;
- fruitore di assistenza domiciliare socio-assistenziale (SAD).

Fragilità sanitaria

Ricoveri:

Sono stati considerati coloro che hanno avuto dal 1° gennaio dell'anno precedente un ricovero ospedaliero in degenza ordinaria o day hospital per almeno una delle seguenti condizioni:

- cardiopatia cronica, vasculopatia coronarica, polmonare o cerebrale;
- nefropatia cronica;
- anemia da carenza;
- cancro invasivo con metastasi (per proxy sono stati utilizzati tutti i codici che riportano ad una neoplasia maligna);
- disturbi della personalità;
- malattie metaboliche ormonali: diabete), iper o ipo - tiroidismo), morbo di Addison, ipoparatiroidismo;
- pneumopatia cronica.

Utilizzo farmaci:

Sono stati considerati coloro che consumano cronicamente uno o più dei farmaci di seguito indicati:

- anticolinergici;
- barbiturici;
- butirrofenoni;
- fenotiazinici;
- amine simpaticomimetiche:
- efedrina.

In sintesi, nel giugno 2025, sono stati segnalati dagli Uffici di Piano 2.225 cittadini con almeno una fragilità sociale, oltre a 76 che sono risultati ricoverati in RSA.

Nelle tabelle che seguono (Tab.1 e Tab. 2) i cittadini sono stratificati per ambito di residenza e problematiche.

Tab.1- soggetti con almeno una fragilità per ambito di residenza

| Ambito di residenza | Minorenni | Adulti | Ultra75enni | Totale |
|---------------------------------------|-----------|------------|-------------|--------------|
| Alto e Basso Pavese | | 83 | 1605 | 1688 |
| Broni Casteggio | | 76 | 84 | 160 |
| Lomellina | | 77 | 75 | 154 |
| Pavia | | 78 | 77 | 155 |
| Voghera Comunità Montana Oltrepo P.se | | 15 | 53 | 68 |
| Totale | | 329 | 1894 | 2.225 |

(Non sono stati inseriti in tabella i valori ≤ 5 , che comunque sono compresi nel totale)

Tab.2- soggetti con almeno una fragilità per ambito di residenza e tipologia di Problema

| Etichette di riga | Problemi sociali | Problemi sanitari e sociali | Totale |
|---------------------------------------|------------------|-----------------------------|--------------|
| Alto e Basso Pavese | 1635 | 53 | 1688 |
| Broni Casteggio | 158 | | 160 |
| Lomellina | 149 | | 154 |
| Pavia | 151 | | 155 |
| Voghera Comunità Montana Oltrepo P.se | 65 | | 68 |
| Totale complessivo | 2.158 | 67 | 2.225 |

(Non sono stati inseriti in tabella i valori ≤ 5 , che comunque sono compresi nel totale)

Tra i 2.225 soggetti sono stati considerati quelli "ad alto rischio", ai quali prestare particolare attenzione durante le giornate con allerta caldo, definiti secondo i criteri elencati nella tabella 3.

Tab.3- soggetti considerati "ad alto rischio"

| Rischio | Rientrano in questa categoria | Numero assistiti |
|---------------|--|------------------|
| MOLTO ALTO | Soggetti di età \geq a 75 anni, che non siano assistiti da una rete familiare e di sostegno, che abbiano un basso livello socio-economico e che abbiano avuto un ricovero ospedaliero nell'ultimo anno per patologie croniche o che assumano cronicamente alcuni tipi di farmaci | 7 |
| ALTO | Soggetti che abitano ai piani alti con forte insolazione e con ventilazione insufficiente o priva di condizionamento. Soggetti di età \geq a 75 anni che non siano assistiti da una rete familiare e di sostegno o che abbiano un basso livello socio-economico e che abbiano avuto un ricovero ospedaliero nell'ultimo anno per patologie croniche o che assumano cronicamente alcuni tipi di farmaci | 198 |
| MEDIO-ALTO | Soggetti di età \geq a 75 anni, che non abbiano una rete familiare o di sostegno o che abbiano un basso livello socio-economico | 1.747 |
| Totale | | 1.952 |

L'elenco dei soggetti fragili ad alto rischio, come sopra definito, è stato trasmesso dalla SC Epidemiologia di ATS ad ASST e agli Uffici di Piano, secondo le modalità e nel rispetto delle norme della privacy come indicato dall'Allegato in ottica di pianificazione degli interventi preventivi di competenza.

I Comuni e ASST hanno la possibilità di integrare il suddetto elenco dei soggetti "ad alto rischio" con altri cittadini ritenuti fragili dopo valutazione delle condizioni sanitarie e sociali.

b. Comunicazione e informazione istituzionale

La comunicazione con i cittadini, per fornire informazioni e orientare verso i servizi più adeguati e gestire le problematiche legate all'emergenza caldo, si attua attraverso:

- Punti Unici di Accesso (PUA) delle Case di Comunità (CdC) del territorio provinciale; sono attivi da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 19.30 i seguenti numeri di telefono:
 - Pavia: 0382 1958360;
 - Belgioioso: 0382 1958680;
 - Casorate Primo: 02 90040220;
 - Voghera: 0383 695540;
 - Broni: 0385 582162;
 - Mede: 0384 808369;
 - Mortara: 0384 204602;
 - Vigevano: 0381 333842;
- messa a disposizione dei cittadini sul sito web istituzionale dell'ATS di Pavia di materiale informativo relativo a:
 - descrizione dei sintomi correlati all'esposizione a temperature ed umidità eccessive;
 - consigli comportamentali e nutrizionali utili a prevenire i sintomi correlati all'esposizione a temperature ed umidità eccessive;
 - bollettino previsionale per le ondate di calore; si tratta del bollettino "**Disagio da calore - Humidex**" che viene pubblicato quotidianamente dall'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia e reperibile sul proprio sito istituzionale nella sezione Temi Ambientali - Meteo e Clima - Bollettini metereologici a partire dal 1° giugno fino al 15 settembre;
 - sono inoltre presenti i link di collegamento ai siti web di Regione Lombardia e del Ministero della Salute;
- invio del presente Piano all'ASST di Pavia, Erogatori pubblici e privati accreditati dotati di PS, Amministrazioni comunali, Erogatori Socio sanitari, Associazioni del Terzo Settore;
- coinvolgimento dei media locali.

c. Informazione specifica per i lavoratori

I lavoratori di taluni settori produttivi possono essere esposti, per la mansione loro assegnata, a temperature ambientali elevate ed essere quindi maggiormente a rischio di sviluppo di disturbi associati al caldo.

I settori più esposti sono:

- agricoltura, silvicoltura e pesca;
- costruzioni;
- elettricità, gas e acqua;
- industrie all'aperto;
- trasporti.

L'ATS, attraverso la SC Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL), ha realizzato un'azione informativa mirata affinché i lavoratori dei comparti agricoltura e costruzioni siano informati sulle possibili misure da adottare per prevenire gli effetti negativi dell'esposizione al caldo e su come riconoscere i segni e i sintomi dello stress termico e del colpo di calore.

Il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, per il tramite della SC PSAL, promuove inoltre l'adozione da parte delle imprese, anche con il coinvolgimento dei Medici Competenti, di misure organizzative finalizzate al contenimento dei possibili effetti dannosi sui lavoratori dell'esposizione a

temperature elevate, in particolare nei lavori all'aperto (orari di lavoro che evitino le fasce orarie di maggiore calura, corretta alimentazione e idratazione, indumenti protettivi e schermi solari).

La temperatura dell'aria, il ritmo di lavoro intenso, la ventilazione, l'umidità, gli indumenti da lavoro, sono tutti fattori che possono concorrere al colpo di calore.

Inoltre, l'esposizione simultanea agli inquinanti atmosferici urbani, in particolare all'ozono, potenzia gli effetti delle alte temperature.

Consigli per prevenire il colpo di calore nei lavoratori

- prevenire la disidratazione (avere acqua fresca a disposizione e bere regolarmente; durante una moderata attività in condizioni moderatamente calde bere circa 1 bicchiere ogni 15 - 20 minuti);
- indossare abiti leggeri di cotone, traspiranti, di colore chiaro, comodi, adoperando un copricapo (non lavorare a pelle nuda);
- rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca;
- lavorare nelle zone meno esposte al sole;
- ridurre il ritmo di lavoro anche attraverso l'utilizzo di ausili meccanici;
- fare interruzioni e riposarsi in luoghi freschi;
- evitare di lavorare da soli;
- informarsi sui sintomi a cui prestare attenzione e sulle procedure di emergenza.

Indicazioni per il datore di lavoro

- nei giorni a elevato rischio ridurre l'attività lavorativa nelle ore più calde programmando le attività più pesanti nelle ore più fresche della giornata;
- garantire la disponibilità di acqua nei luoghi di lavoro;
- aumentare la frequenza delle pause di recupero, invitare i lavoratori a rispettarle;
- ove possibile mettere a disposizione dei lavoratori luoghi climatizzati in cui trascorrere le pause di interruzione del lavoro;
- inserire un programma di acclimatazione graduale e prevedere un programma di turnazione per limitare l'esposizione dei lavoratori.

A Giugno 2025 si è concluso il "Piano mirato di prevenzione stress da calore in agricoltura a valenza regionale" realizzato dalle ATS ed è stato avviato, nel mese di Aprile 2025, il "Piano mirato di prevenzione stress da calore in edilizia a valenza regionale".

d. Informazioni per gli animali da affezione

La stagione estiva può essere pericolosa anche per gli animali di affezione.

È per questo motivo che, nei mesi più caldi, come per bambini ed anziani, occorre qualche accorgimento in più per tutelare anche la loro salute.

Tra i pericoli che maggiormente possono arrecare danno agli animali domestici ci sono il colpo di calore e il colpo di sole.

Il caldo eccessivo, infatti, soprattutto se associato ad un alto tasso di umidità, può rappresentare un problema molto serio per la loro incolumità.

Diversamente da noi, cani, gatti, piccoli animali d'affezione e uccelli non sudano: la loro termoregolazione avviene mediante un sistema di "raffreddamento ad aria".

Attraverso piccoli e frequenti atti respiratori, questi animali sono in grado di far passare velocemente l'aria sulle superfici umide del cavo orale e determinare così la dispersione del calore.

Come nel genere umano, sono più predisposti al colpo di calore e al colpo di sole i cuccioli, gli animali anziani, ma anche le razze brachicefale (razze in cui il diametro longitudinale del cranio supera solo di poco quello trasversale come ad esempio bulldog, gatti persiani ecc.), gli animali obesi e quelli affetti da malattie cardiocircolatorie e dell'apparato respiratorio.

Colpo di calore

Si tratta di una grave condizione patologica, che può verificarsi quando un animale è esposto a:

- temperature ambientali e umidità relativa elevate;

- scarsa ventilazione;
- situazioni di stress (spazi angusti o sforzi eccessivi).

A causa del colpo di calore, il sistema di termoregolazione dell'animale non è più in grado di mantenere la **temperatura corporea entro i limiti fisiologici e la temperatura corporea si innalza sino a 41–43°C.**

Colpo di Sole

Si tratta di una grave condizione patologica che si verifica quando l'animale è esposto all'azione diretta dei raggi solari, a cui non può sottrarsi, ad esempio, perché immobilizzato, legato ad una catena o bloccato all'interno di una gabbia.

Altrettanto pericolosa può essere una lunga passeggiata sotto al sole.

L'esposizione eccessiva ai raggi del sole è dannosa per la pelle di cani e gatti e può portare alla formazione di ustioni con infiammazione acuta della pelle associata a prurito e dolore.

Negli animali il mantello assolve ad una funzione termica e mantiene costante la temperatura corporea. Il pelo svolge un'azione di filtro per i raggi solari isolando la cute dal surriscaldamento esterno.

Partendo da questi presupposti ricordare che:

- gli animali a mantello nero sono a rischio perché il colore scuro aumenta l'assorbimento dei raggi solari;
- gli animali a mantello e cute bianchi sono particolarmente sensibili ai raggi solari, specialmente nella zona della testa, occhi, orecchie e muso;
- gli animali tosati sono particolarmente a rischio poiché viene a mancare loro la protezione del pelo.

Raccomandazioni

Alcune regole semplici, ma molto importanti, possono essere sufficienti per salvaguardare la salute degli animali domestici:

- non lasciate gli animali in auto, non è sufficiente lasciare i finestrini un poco aperti e neanche parcheggiare all'ombra, perché l'abitacolo del veicolo si riscalda rapidamente;
- non lasciate gli animali legati in luoghi esposti alla luce solare diretta;
- assicuratevi che abbiano sempre a disposizione acqua fresca, soprattutto dopo l'esercizio fisico;
- evitate di portarli a spasso nelle ore più calde della giornata; in particolare assicuratevi che la temperatura dell'asfalto non sia tale da provocare ustioni ai polpastrelli;
- valutate la possibilità di portare i cani in spiaggia solo se sussistono condizioni favorevoli (es. ventilazione, ombra).

È consigliabile comunque non tenere gli animali in ambienti eccessivamente condizionati ed evitare gli sbalzi di temperatura.

Qualora, invece, abbiate il sospetto che il vostro animale presenti sintomi riconducibili al colpo di calore procedete in questo modo:

- spostatelo rapidamente e portatelo in ambiente fresco e ventilato;
- raffreddatelo con acqua fresca, attraverso docce o panni bagnati applicati al collo, alla testa, alle ascelle e alla regione inguinale. (N.B. evitate di usare ghiaccio o acqua ghiacciata);
- consultate nel più breve tempo possibile un medico veterinario;
- monitorate la situazione per le successive 24–48 ore.

2. AZIONI DI MONITORAGGIO

a. Sistemi di previsione e allarme delle condizioni climatiche

Presso ATS viene attivato un gruppo di monitoraggio composto da:

- Direttore Sanitario;
- Direttore Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS);
- Responsabile Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica – Salute Ambiente (o suo delegato).

Il gruppo controllerà periodicamente le seguenti fonti informative:

- dati SiSMG (monitoraggio mortalità) disponibili al seguente indirizzo: www.salute.gov.it/portale/caldo/SISMG_sintesi_ULTIMO.pdf
- sistema di Previsione / allarme HHWW nazionale disponibile all'indirizzo: <https://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>
- bollettini centro di riferimento ARPA Lombardia (Bollettino Humidex): [Bollettino Humidex di previsione del disagio da calore sul sito ARPA Lombardia del Servizio Metereologico Regionale](#)

al fine di attivare, a fronte di una previsione di temperature molto elevate per più giorni consecutivi, il “sistema di mitigazione” e comunicare gli stati di allerta alla rete locale.

3. IL SISTEMA DI MITIGAZIONE

Il sistema di mitigazione delle conseguenze si basa su un gruppo operativo composto da:

- Direttore del Dipartimento di Programmazione per l'integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle sociali (PIPSS);
- Direttore del Dipartimento di Programmazione, Accredimento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie (PAAPSS);
- Responsabile dell'Attività di comunicazione aziendale e relazioni esterne.

Il gruppo operativo riferisce al Direttore Sanitario.

I componenti del gruppo operativo attivano i nodi della rete locale secondo il seguente schema:

| | |
|---|---------------------------------------|
| Responsabile del Dipartimento PIPSS | Comuni / Ambiti / Terzo Settore |
| Responsabile del Dipartimento PAAPSS | Strutture sanitarie e socio/sanitarie |
| Responsabile dell'attività di comunicazione aziendale e relazioni esterne | Sito web e altri media |

Il coinvolgimento e l'integrazione di tutti i soggetti concorrono, secondo le rispettive competenze e ruoli, alla realizzazione delle misure di mitigazione delle conseguenze delle ondate di calore ed alla tutela dei soggetti fragili.

Gli attori chiamati ad operare oltre alle risorse interne ad ATS, saranno: l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST), le Amministrazioni Comunali, le Associazioni del Terzo Settore, gli Enti Gestori dei Servizi, le Strutture di ricovero, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Famiglia, i Medici di Continuità Assistenziale (MCA) e i soggetti privati.

3.1. Attività dei nodi della rete

a. Comuni

Le azioni attraverso le quali i Comuni possono contribuire alla tutela della popolazione fragile in caso di ondate di calore possono essere:

- la predisposizione di un programma locale di interventi, definendo i ruoli e le responsabilità;
- l'individuazione e la segnalazione ad ATS dei soggetti a rischio;
- l'individuazione dei servizi socio-assistenziali disponibili;
- la definizione delle azioni da attuare in situazione di emergenza sulla base dei contenuti del presente Piano.

In particolare, sulla base delle indicazioni del Piano, i Comuni:

- collaborano alla predisposizione dell'anagrafe della fragilità dei soggetti a rischio, segnalando ad ATS, attraverso uno specifico canale comunicativo, i nominativi di soggetti che si trovino in particolari situazioni di rischio, secondo i criteri individuati nel presente Piano;
- possono definire eventuali accordi con gli Enti erogatori dei servizi socio-sanitario-assistenziali (RSA e CDI), verificando le loro capacità d'offerta e le disponibilità per il mantenimento a domicilio dei soggetti fragili;
- individuano e coinvolgono le associazioni/organizzazioni locali del Terzo Settore e definiscono con esse accordi per le attività da svolgere;
- si pongono per i cittadini quali punti di riferimento ai quali rivolgersi per segnalazioni e informazioni.

I Comuni ricevono le segnalazioni di allerta inviate da ATS attivando i servizi di assistenza sociale ove necessario.

Nell'ambito delle conseguenze sulla salute umana delle ondate di calore l'elemento centrale da considerare è l'effetto "isola di calore urbana". In condizioni di elevata temperatura e umidità, le persone che vivono nelle città hanno un rischio maggiore di mortalità rispetto a coloro che vivono in ambiente suburbano o rurale.

Pertanto sarà necessaria una particolare attenzione per i soggetti presenti nelle loro aree.

A partire dall'estate 2025, il Comune di Pavia ha avviato un progetto di prossimità e supporto alle persone anziane che risiedono nel territorio comunale. L'iniziativa denominata "Vicini d'estate" offre agli anziani un servizio di:

- assistenza telefonica, mediante il numero di telefono 0382 399 555, attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24, cui rispondono operatori in servizio presso il centralino della sede locale della Croce Rossa Italiana per fornire informazioni, aiuto e conforto. È previsto che l'assistenza telefonica attivi un livello di assistenza diretta al domicilio;
- assistenza diretta al domicilio per necessità quotidiane come spesa o ritiro farmaci, effettuata dai volontari delle Associazioni del Terzo Settore partner di progetto.

Il progetto si completa anche attraverso la rete dei 9 centri di aggregazione diurni del Comune di Pavia, diffusi sul territorio e aperti nei mesi estivi.

Personale dell'ATS congiuntamente a personale dell'ASST di Pavia effettuerà un'attività di counseling agli anziani presenti presso i centri di aggregazione del Comune di Pavia.

L'attività prevede informazioni e consigli comportamentali e nutrizionali, utili a prevenire i sintomi correlati all'esposizione a temperature ed umidità elevate, gestione e monitoraggio della terapia antipertensiva ed eventuale misurazione della pressione arteriosa, individuazioni di situazioni meritevoli di approfondimento o di assistenza sanitaria presso la Casa di Comunità di Pavia.

b. Associazioni del Terzo Settore

Le Associazioni del Terzo Settore rappresentano una risorsa essenziale nella rete degli interventi a sostegno e integrazione dei soggetti istituzionali.

Previa definizione del territorio di competenza e della tipologia di intervento, esse possono fornire un contributo rilevante nei seguenti ambiti:

- raccolta delle segnalazioni, anche attraverso la gestione di punti di riferimento telefonico (call-center), e trasmissione ad ATS, attraverso i canali comunicativi attivati (numero verde);
- trasporto e accompagnamento dei soggetti a rischio verso le strutture;
- coinvolgimento del vicinato;
- consegna farmaci, pasti e bevande a domicilio;
- attivazione di interventi di soccorso sociale, attraverso la rete integrata dei servizi, pubblici e/o privati, presenti sul territorio.

c. Erogatori socio sanitari

Agli Enti Gestori degli Erogatori Socio Sanitari (RSA e CDI, RSD, CSS e Strutture Riabilitative Residenziali Sociosanitarie) viene richiesto di porre in essere iniziative nei confronti dei propri ospiti.

Le azioni da attuare sono di seguito elencate:

- azioni di tipo strutturale (climatizzazione/ventilazione degli ambienti e miglioramento della coibentazione degli stessi);
- misure organizzative finalizzate a garantire la continuità assistenziale e la massima efficienza anche nei mesi estivi.

Si provvederà a fornire indicazioni al personale su adeguati interventi assistenziali relativi a:

- idratazione;
- alimentazione;
- abbigliamento e igiene personale;
- idonea gestione degli spazi comuni e degli spazi climatizzati.

Deve essere inoltre verificato e monitorato costantemente il mantenimento di corrette procedure di controllo riguardo al funzionamento strutturale (impianti, sistemi di sicurezza, approvvigionamento idrico, ecc.).

Il referente per i rapporti con l'ATS è identificato di norma nel Responsabile Sanitario della Struttura.

d. Erogatori sanitari

Tutte le Strutture di ricovero accreditate sono invitate a predisporre idonee misure organizzative e appropriate procedure per la gestione della fase di emergenza, per far fronte agli eventuali aumenti

del numero dei ricoveri, per ridurre i disagi degli anziani ricoverati e per le segnalazioni di eventi sentinella.

In particolare si ricorda che la maggiore criticità è rappresentata dai reparti di medicina generale (con alta prevalenza di anziani) non climatizzati.

Deve essere inoltre verificato e monitorato costantemente il mantenimento di corrette procedure di controllo riguardo al funzionamento strutturale (impianti, sistemi di sicurezza, approvvigionamento idrico, ecc.).

Infine, le Direzioni Sanitarie sono invitate a sensibilizzare gli operatori relativamente ai bollettini previsionali per le ondate di calore e ad invitare i reparti di chirurgia a calendarizzare gli interventi chirurgici programmabili sui soggetti più fragili in giornate non caratterizzate da temperature molto elevate.

I riferimenti per i rapporti con l'ATS sono le Direzioni Sanitarie e Sociosanitarie delle ASST e le Direzioni Sanitarie delle Strutture accreditate.

4. NUMERI UTILI DA CONTATTARE

Per il territorio provinciale

- 1500 Numero di pubblica utilità attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00, fino al 20 settembre. Il servizio garantisce risposte alle domande sugli effetti sulla salute del caldo e offre consigli per i problemi segnalati dai cittadini.
- 800 318 318 (da rete fissa) o 02 32323325 (da rete mobile): Call Center Sanità della Regione Lombardia;
- 800 061 160: Numero verde Protezione Civile;
- 116 117: Numero unico del Servizio di Continuità Assistenziale – Guardia Medica;
- 118 (o112): Numero per situazioni di emergenza e urgenza.

Per il Comune di Pavia

- 0382 399 555 attivo 7 giorni su 7 h 24

5. RIEPILOGO INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE

Nella tabella sottostante sono elencate le principali precauzioni da adottare nel periodo estivo, per target di popolazione.

Le precauzioni indicate per la popolazione generale vanno estese anche alle altre categorie di popolazione, per le quali nella tabella si riportano ulteriori indicazioni specifiche.

Per maggiori dettagli si rimanda al materiale divulgativo pubblicato sul sito di ATS di Pavia.

| | |
|---|---|
| Popolazione generale | <ul style="list-style-type: none"> • evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde della giornata (dalle ore 11.00 alle ore 18.00); • indossare un abbigliamento adeguato e leggero (preferibilmente di fibre naturali, proteggere il capo con un cappello di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole); • rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro (schermando e chiudendo le finestre esposte al sole o utilizzando l'aria condizionata, regolando la temperatura tra i 25°C – 27°C); • ridurre la temperatura corporea (fare bagni e docce con acqua tiepida); • ridurre il livello di attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata; • bere con regolarità ed alimentarsi in maniera corretta (bere 2 litri di acqua al giorno, preferire cibi leggeri e con alto contenuto di acqua come frutta e verdura, evitare bevande alcoliche e gassate ed evitare di conservare i cibi all'aperto per più di 2 ore); • adottare alcune precauzioni se si esce in macchina (se si entra in un'auto parcheggiata al sole, prima di salire aprire gli sportelli, poi iniziare il viaggio a finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione; non lasciare mai, nemmeno per pochi minuti, persone o animali nell'abitacolo); • conservare correttamente i farmaci. |
| Popolazione a rischio per condizioni di salute o ambientali | <ul style="list-style-type: none"> • consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia o della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio (ad esempio per i diabetici è consigliabile aumentare la frequenza dei controlli glicemici); • segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica; • non sospendere mai di propria iniziativa la terapia in corso; • sorvegliare e prendersi cura delle persone a rischio: prestare attenzione a familiari o vicini di casa anziani, specialmente se vivono da soli e, ove possibile, aiutarli a svolgere alcune piccole faccende, come fare la spesa, ritirare i farmaci in farmacia, etc. e segnalare ai servizi sociosanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento, come persone che vivono in situazioni di grave indigenza o di pericolo per la salute (es. i senza tetto in condizioni di grave bisogno). |
| Anziani | <ul style="list-style-type: none"> • assicurarsi che la persona consumi una quantità di liquidi opportuna (non meno di 2 litri di acqua al giorno a meno di indicazioni diverse del medico di famiglia) e fare in modo che beva acqua o spremute di frutta anche nel caso non li richieda esplicitamente; |

| | |
|----------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • quando possibile, portare la persona in luoghi climatizzati, per almeno 4 ore al giorno e comunque farla soggiornare nei luoghi meno caldi della casa; • imparare a riconoscere i sintomi che indicano un grave stato di sofferenza dovuto al caldo e segnalarli precocemente al medico (crampi, piccoli arrossamenti, piccoli rigonfiamenti, confusione mentale, mal di testa, convulsioni, sensibile aumento della temperatura della pelle). |
| Donne in gravidanza | <ul style="list-style-type: none"> • assicurare un adeguato apporto di liquidi e sali minerali attraverso l'assunzione di acqua e alimenti (il caldo può essere causa di disidratazione, con la perdita, attraverso la sudorazione, di liquidi e sali minerali, preziosi per l'equilibrio materno-fetale); • imparare a riconoscere i sintomi che indicano uno stato di disidratazione (sete intensa, crampi muscolari soprattutto di notte, debolezza, vertigini, palpitazioni, ansia, pelle e mucose asciutte, abbassamento della pressione arteriosa); • utilizzare sempre creme protettive per evitare scottature e la comparsa di macchie scure sulla pelle (più frequenti in gravidanza a causa delle modificazioni ormonali). |
| Lattanti e bambini piccoli | <ul style="list-style-type: none"> • controllare regolarmente la temperatura corporea di lattanti e bambini piccoli (se necessario rinfrescare delicatamente il loro corpo con una doccia tiepida o panni umidi); • fare bere acqua, non fredda, in piccole quantità, lentamente e molte volte al giorno (in caso di febbre il fabbisogno di acqua deve essere ancora più rilevante; fare bere il bambino prima e durante l'attività fisica, anche quando gioca, per compensare le perdite di liquidi dovute alla sudorazione); • non esporre mai al sole diretto i bambini sotto i sei mesi di vita (è bene sapere che, anche sotto l'ombrellone, non si è protetti dal caldo, né dai raggi solari); • non lasciare mai i bambini incustoditi in luoghi chiusi poco protetti dal caldo e dall'esposizione ai raggi solari (es. in tende da campeggio o in macchina, specialmente durante le ore calde della giornata); • prestare attenzione nel sistemare i bambini sui seggiolini di sicurezza delle auto (verificare che non siano surriscaldati); • chiamare immediatamente il medico se il bambino manifesta qualcuno dei seguenti sintomi: nausea, vomito, debolezza muscolare, affaticamento, mal di testa, stato confusionale, febbre. |
| Lavoratori all'aperto | <ul style="list-style-type: none"> • programmare il lavoro fisico più pesante nelle ore più fresche; • organizzare il lavoro in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole; • aumentare il numero delle pause di recupero in aree confortevoli (le pause devono avere durata variabile in rapporto all'intensità del caldo e dello sforzo fisico); • predisporre una rotazione dei lavoratori sulle mansioni più gravose; • ridurre il ritmo di lavoro anche attraverso l'utilizzo di ausili meccanici; |

| | |
|----------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • evitare lavori isolati per consentire un eventuale primo soccorso il più rapido possibile e una sorveglianza reciproca; • indossare indumenti protettivi leggeri, di colore chiari e in tessuto traspirante ed un copricapo possibilmente a tesa larga; • tenere a disposizione quantitativi sufficienti di acqua fresca preferibilmente con integratori salini (è importante consumare acqua prima di avvertire la sete e frequentemente durante il turno di lavoro, evitando in generale le bevande ghiacciate). |
| Animali da affezione | <ul style="list-style-type: none"> • non lasciare gli animali in auto (non è sufficiente lasciare i finestrini aperti e neanche parcheggiare all'ombra, perché l'abitacolo del veicolo si riscalda rapidamente); • non lasciare gli animali legati in luoghi esposti alla luce solare diretta; • assicurarsi che abbiano sempre a disposizione acqua fresca, soprattutto dopo l'esercizio fisico; • evitare di portarli a spasso nelle ore più calde della giornata; • valutare la possibilità di portare i cani in spiaggia solo se sussistono condizioni favorevoli (es. ventilazione, ombra); • non lasciare residui di cibo umido nella ciotola del vostro animale (a causa della presenza di batteri, che con il caldo si sviluppano più velocemente, il cibo si decompone rapidamente). |

INFORMATIVA PRIVACY Regolamento 679/2016/UE

Informativa Interessati – Gestione e prevenzione degli effetti conseguenti a ondate di calore

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del Regolamento 679/2016/UE "General Data Protection Regulation", relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, informiamo che l'Agenzia di Tutela della Salute di Pavia (ATS di Pavia), in qualità di Titolare del trattamento, tratta i dati personali da Lei (di seguito anche "Interessato") forniti per iscritto o verbalmente e liberamente comunicati. L'ATS di Pavia garantisce che il trattamento dei Suoi dati personali si svolge nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della Sua dignità, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

1. Finalità del trattamento dei dati personali (Art. 14.1.c Regolamento 679/2016/UE)

Tutti i dati personali dell'Interessato, anche appartenenti a categorie particolari di cui all'art. 9 del Regolamento UE 679/2016, sono trattati dal Titolare del trattamento sulla base dei seguenti presupposti di liceità:

- il trattamento è necessario per assolvere ad adempimenti previsti da leggi, da regolamenti, dalla normativa comunitaria (art. 6.1.c Regolamento 679/2016/UE);
- il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (art. 6.1.e e art. 9.2.g Regolamento 679/2016/UE);

In elenco, le finalità per cui i dati personali dell'Interessato verranno trattati:

- inserimento nelle anagrafiche e nei database informatici dell'ATS di Pavia;
- individuazione dei residenti nel territorio di ATS di Pavia che presentano maggiori fragilità in relazione al rischio da esposizione a ondate di calore, attraverso la relativa stratificazione (livello di rischio grave, medio-alto, medio) assegnata sulla base di informazioni e dati contenuti nei flussi informativi della stessa ATS inerenti ad alcune variabili sanitarie (farmaci, ricoveri, prestazioni ambulatoriali, etc.) e di alcune variabili di tipo socio-economico e di natura costruttiva delle abitazioni, mediante contatto con i Comuni;
- comunicazione del nome/cognome, codice fiscale dell'Interessato, nonché del livello di stratificazione del rischio assegnato da ATS, al Comune e alla ASST territorialmente competenti, nonché al Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera Scelta dell'Interessato, al fine di consentire a detti soggetti, ciascun per il proprio ambito di competenza, di porre in essere, se necessario, gli interventi più idonei al fine di limitare le reazioni avverse delle ondate di calore.
- rendicontazione nei confronti degli Enti ai quali la normativa riconosce poteri di monitoraggio e controllo nei confronti di ATS Val Padana;
- ottemperare ad ulteriori ed eventuali specifiche richieste dell'Interessato.

2. Le modalità del trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali dell'Interessato avviene presso le sedi e gli uffici del Titolare o, qualora fosse necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi, con l'osservanza di ogni misura cautelativa che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di accesso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi. I dati personali dell'Interessato sono trattati:

- nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1.c e 25.2 del Regolamento 679/2016/UE;
- in modo lecito e secondo correttezza.

I dati personali dell'Interessato sono raccolti:

- per scopi determinati espliciti e legittimi;
- esatti e se necessario aggiornati;
- pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

Qualora fosse necessario i suoi dati possono essere conservati anche da parte degli altri soggetti indicati al paragrafo 3.

3. Eventuali destinatari o eventuali categorie di destinatari dei dati personali (Art.14.1.e Regolamento 679/2016/UE)

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge, normativa secondaria e comunitaria;
- collaboratori, dipendenti e consulenti dell'ATS di Pavia, nell'ambito delle relative mansioni e/o di eventuali obblighi contrattuali;
- fornitori, compresi i Responsabili del trattamento dei dati designati ai sensi dell'art 28 del Regolamento UE 2016/679, che agiscono per conto dell'ATS di Pavia;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività dell'ATS di Pavia nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- Comuni e alle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) territorialmente competenti, per la gestione ed esecuzione degli interventi volti a limitare le reazioni avverse delle ondate di calore; si precisa che tutte le ulteriori attività che verranno

poste in essere dai Comuni e/o dall'ASST successivamente alla comunicazione dei dati personali dell'Interessato, saranno da detti soggetti sviluppate e gestite nella qualità di autonomi Titolari del trattamento.

- Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera scelta dell'Interessato, per la gestione ed esecuzione degli interventi volti a limitare le reazioni avverse delle ondate di calore; si precisa che tutte le ulteriori attività che verranno poste in essere dal Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera successivamente alla comunicazione dei dati personali dell'Interessato, saranno da detti soggetti sviluppate e gestite nella qualità di autonomi Titolari del trattamento.

I dati personali dell'Interessato non vengono in alcun caso diffusi (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), fatti salvi gli obblighi di legge.

4. Titolare del trattamento dei dati personali (Art. 14.1.a Regolamento 679/2016/UE)

Il Titolare del trattamento dei dati personali è l'ATS di Pavia, via Indipendenza 3, 27100 Pavia. Alla data odierna ogni informazione inerente il Titolare, congiuntamente all'elenco aggiornato dei Responsabili e degli Amministratori di sistema designati, è reperibile contattando l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Pavia all'indirizzo PEC: protocollo@pec.ats-pavia.it.

5. Data Protection Officer (DPO)/Responsabile della Protezione dei dati (RPD) (Art. 14.1.b Regolamento 679/2016/UE)

I dati di contatto del RPD sono disponibili sul sito dell'ATS di Pavia www.ats-pavia.it seguendo il seguente percorso dall' HomePage: Homepage -> L'ATS -> Privacy -> Collegamenti -> Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) dell'Agenzia di Tutela della Salute di Pavia.

Il Responsabile della Protezione dei Dati può essere contattato utilizzando i recapiti istituzionali dell'Ente.

6. Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (Art. 14.2.a Regolamento 679/2016/UE)

L'ATS di Pavia dichiara che i dati personali dell'Interessato oggetto del trattamento saranno conservati per il periodo necessario a rispettare i termini di conservazione stabiliti nel Massimario di Scarto approvato dalla Regione Lombardia attualmente in vigore e ss.mm.ii. e comunque non superiori a quelli necessari per la gestione dei possibili ricorsi/contenziosi.

7. Diritti dell'Interessato (Art. 14.2.c Regolamento 679/2016/UE)

Si comunica che, in qualsiasi momento, l'Interessato può esercitare:

- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 15 Reg. 679/2016, di poter accedere ai propri dati personali;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 16 Reg. 679/2016, di poter rettificare i propri dati personali, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 17 Reg. 679/2016, di poter cancellare i propri dati personali, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, ex Art. 18 Reg. 679/2016, di poter limitare il trattamento dei propri dati personali;
- diritto di opporsi al trattamento, ex Art. 21 Reg. 679/2016.

8. Diritto di presentare reclamo (Art. 14.2.e Regolamento 679/2016/UE)

L'Interessato ha sempre il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per l'esercizio dei suoi diritti o per qualsiasi altra questione relativa al trattamento dei suoi dati personali.

10. Fonte da cui hanno origine i dati (Art. 14.2.f Regolamento 679/2016/UE)

ATS informa che i dati personali che non sono stati ottenuti presso l'Interessato, sono presenti nei flussi informativi del Titolare secondo quanto disciplinato dalla normativa in materia.



AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI PAVIA

(DGR n. X/4469 del 10.12.2015)

Via Indipendenza n. 3 - 27100 PAVIA

Partita I.V.A. e Cod. Fiscale N° 02613260187

ATTESTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Il Direttore della SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità attesta che il presente provvedimento non comporta la registrazione né di costi né di ricavi.

Il Direttore

SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità

ROSARIA MARIA ROMINA CHESSA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.)